

Il sindaco Di Giorgi e i consiglieri regionali indicano la strada da percorrere

«Uniti ce la faremo»

Forte: superiamo le divisioni politiche per il bene del territorio

linea comune

I rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati hanno portato le loro richieste, le loro grida d'allarme e hanno avanzato anche qualche proposta. Molti però hanno mostrato più di qualche perplessità rispetto all'utilità di questi tavoli istituzionali di confronto, «dove si parla tanto, ma alla fine si conclude poco». Così ecco che ieri, per la prima volta, si è arrivati proprio a questo: tutti si sono detti che alle parole, adesso davvero devono seguire i fatti. Perché altrimenti questa provincia dalla crisi non esce più. I rappresentanti di Cna e Federlazio, quelli delle piccole e medie imprese, hanno sottolineato anche come sarebbe opportuno rivolgersi direttamente al Governo, perché il «Caso Latina» ha bisogno di interventi drastici e definitivi.

Più prosaicamente i politici presenti hanno provato a dare una loro chiave di lettura. Il sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi ha ricordato

SIMEONE (FI)

«LATINA HA BISOGNO DI UN PIANO DI INVESTIMENTI E SOSTEGNI COME QUELLO DEGLI ANNI 90»

come «spesso nonostante gli sforzi fatti, abbiamo fallito i risultati. Abbiamo il problema grave della delocalizzazione. Troppe aziende ci hanno lasciato. Dobbiamo lavorare e sostenere quanti invece hanno scelto di rimanere qui sul territorio. Ripartiamo da loro». Il consigliere

regionale del Pd Enrico Forte ha detto: «Per rilanciare l'economia di questo territorio è necessaria un'idea di sviluppo condivisa, che vada al di là degli schieramenti politici e della quale l'amministrazione provinciale sia il soggetto coordinatore. Ma prima dobbiamo

ragionare sul possibile nuovo modello di sviluppo e capire quale è la vera vocazione della nostra provincia. E' necessario operare su quelle che sono le peculiarità del territorio, integrando la formazione professionale con l'università e le imprese. Un sistema per rilanciare davvero

l'economia. Le possibilità reali di rilancio si trovano all'interno della programmazione europea - ha ricordato - e negli altri strumenti messi a disposizione dalla Regione Lazio come "Garanzia giovani" e l'incubatore d'impresa Spazio Attivo che sarà operativo a Latina da

febbraio, il primo nel Lazio ed offrirà una vetrina alle startup innovative della nostra provincia. E' inoltre indispensabile fare una battaglia per avere tempi certi nell'iter di qualsiasi pratica perché la burocrazia frena l'iniziativa imprenditoriale. Un rilancio economico inoltre -

ha concluso Forte - non può che svilupparsi in un contesto di legalità: non questa provincia non ci sono infiltrazioni ma insediamenti della criminalità organizzata e noi tutti, come istituzioni, dobbiamo garantire le condizioni di massima trasparenza. E' nostro dovere assoluto». Rosa Giancola, consigliere di Per il Lazio ha aggiunto: «La presenza al tavolo istituzionale di tutti i sindaci dimostra che è giunto il momento di passare ai fatti e di trovare insieme la soluzione migliore. Le istituzioni ci sono e stanno dimostrando che il confronto e il lavoro di squadra è la strada da percorrere». Il consigliere di Forza Italia alla Pisana Giuseppe Simeone ha messo in rilievo l'importanza di avere «strumenti legislativi certi sui quali lavorare. Per arginare e risolvere il problema della disoccupazione, per risollevare la provincia di Latina che è segnata da profonde ferite e da una emorragia di posti lavoro in costante crescita abbiamo una sola strada da percorrere. Dobbiamo, a livello regionale ma intervenendo soprattutto a livello nazionale, mettere a punto quegli strumenti legislativi certi che possano far emergere il "caso Latina" dal baratro in cui è caduto. Lo ribadisco con forza da tempo, servono interventi come quelli messi in campo negli anni '90 per contenere gli effetti negativi derivanti dalla cessazione della Cassa del Mezzogiorno. Serve un fronte comune fatto, come allora, da istituzioni, imprese, banche, sindacati e associazioni datoriali che con un intervento straordinario possano ridare ossigeno alla nostra provincia».

T.O.



IL PRIMO CITTADINO

«INDISPENSABILE PUNTARE SU QUELLE AZIENDE CHE HANNO SCELTO DI RESTARE SUL TERRITORIO»

DA SINISTRA, IL SINDACO DI GIORGI E I CONSIGLIERI REGIONALI SIMEONE, GIANCOLA E FORTE